

# Il Cittadino Italiano della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

A coloro che ci manderanno l'importo di due nuovi abbonati, spediremo l'*Almanacco illustrato* delle famiglie cattoliche e il loro nome verrà pubblicato sul giornale a titolo di ringraziamento e perchè serva ad eccitare quei pochi tra i cattolici che non cooperano con tutta premura alla diffusione della buona stampa.

Preghiamo poi i comitati parrocchiali, che si sono ricostituiti dal 5 febbraio a questa parte, a voler partecipare la loro ricostituzione perchè possiamo spedire il giornale, promesso come premio nel n. 4.

## Continua la stessa musica.

E continuerà finchè abbiamo carta da sporcare, penne da consumare e inchiostro da adoperare. E sarà una musica dura, difficile, seccante la nostra; una musica che verrà a disturbarvi nel vostro vivere quieto, nella vostra pace campagnuola, come una mosca insolente che vi ronzi nell'orecchio e vi salti sul naso. E non vi lascerà quiete no, finchè stizziti non uscirete al lavoro. E questa nostra musica vi canterà a larghe note la parola del Papa, le raccomandazioni dei Vescovi e i doveri imposti dalla condizione dei nostri tempi.

Vivere per sè, esclusivamente per sè, non è cosa degna di un cristiano, che deve cercare in ogni momento della sua vita la gloria di Gesù Cristo. Che cosa pregate voi nel *Pater noster*? Voi dite a Dio: « venga il regno tuo » *adveniat regnum tuum*. Ma il regno di Dio è la S. Chiesa Cattolica; e se voi nulla fate, in niente cooperare per la difesa e per la propagazione della Chiesa Cattolica, è inutile che facciate a Dio tale augurio. Ora il modo pratico — voluto, imposto dalla condizione dei tempi — per difendere il regno di Dio, — sono appunto le *società cattoliche*. Queste sono gli accampamenti nei quali ci chiama il Papa per adunarci alla difesa; queste sono le vie da lui indicateci per estendere nelle anime il regno di Dio. E queste noi vi abbiamo domandate, queste vi domandiamo e queste vi domanderemo. *Adveniat regnum tuum*.

Cercare solo di star bene, di vivere in pace, di non aver seccate; accontentarsi solo della parte *negativa*, cioè di non far male: non è cosa degna di chi insieme alla fede deve pur anche aver ereditato la costanza e lo spirito dei martiri. Oh i martiri!... com'è bello il loro nome! come bene si prega davanti alle loro reliquie! come alla loro presenza sentiamo grande la vergogna per la nostra pigrizia, per la nostra inerzia! Si domandò loro il sacrificio della vita e la diedero; si domanda a noi il sacrificio di un po' di lavoro per difendere la fede che essi ci hanno tramandata a prezzo del loro sangue; si domanda a noi il sacrificio di un po' di franchezza, nel portare il nome di cristiani; e questo po' di lavoro e questo po' di franchezza noi non lo vogliamo dare! Vergogna. Come mai si può pregar Dio e dirgli: « si faccia la tua volontà » *fiat voluntas tua*!

Iddio ha manifestato la sua volontà, parlando per bocca dei Papa e dei Vescovi, come un giorno parlava per bocca dei Profeti. E Papa e Vescovi ci dicono: « I tempi sono cattivi; i nemici ci combattono con armi non adoperate prima di adesso; e queste armi sono le associazioni, gl'istituti di credito, i ricreatori ecc. ecc.; e bene, opponete armi ad armi ed anche voi fondate i vostri comitati le vostre casse rurali, i vostri ricreatori festivi ». Questa è la volontà di Dio pei tempi nei quali viviamo e a questa volontà dobbiamo ubbidire, se pur vogliamo con tranquillità di coscienza e con fiducia pregare: « si faccia la tua volontà » *fiat voluntas tua*.

Cattolici di tutti i paesi, di tutte le condizioni, all'opera. Dio lo vuole!

## Un bell'esempio in Francia

Una circolare indirizzata dal ministro della guerra Freycinet (protestante) a tutti i Comandanti di Corpi d'armata, li invita a dare ampia libertà ai soldati affinché possano compiere i propri doveri religiosi nella ricorrenza della Pasqua.

E il nostro Ministero della guerra, che non è presieduto da un protestante, cosa aspetta per rendere quest'omaggio, se non alla Religione dello Stato, almeno alla libertà di coscienza?

## Non andate in Rumenia.

Il regio console generale in Galatz scriveva in questi giorni essere vivace in quella regione la concorrenza non solo degli italiani fra loro, ma anche tra operai italiani e bulgari; sicchè i nostri emigranti, partendo senza contratto di lavoro, si troverebbero poi in misera condizione economica, poichè o non troverebbero occupazione, o, pur trovandola, dovrebbero contentarsi di salarii non sufficientemente remunerativi.

## Terribile incendio nel Vallese.

Un incendio distrusse completamente il piccolo villaggio di Agaren, nella Svizzera. Novanta fabbricati, di cui quarantacinque case, furono distrutti. Una quantità di foraggi e numerosi capi di bestiame bruciacati. La violenza del vento e la totale mancanza di acqua impedirono ogni tentativo per domare l'incendio. Cinquanta famiglie sono senza tetto.

## I drammi del mare.

Nell'Australia, ottantatré battelli d'una flottiglia per la pesca delle perle naufragarono in seguito a tempesta. Credesi che 400 negri e 11 bianchi siano annegati.

## Il Vesuvio in eruzione

Il Vesuvio è da parecchi giorni in eruzione. Si hanno esplosioni intermittenti e poi eruzioni di sabbie e di ceneri. La notte il grande cratere offre l'aspetto di un grande incendio di vaste proporzioni. Rigagnoli di fuoco escono in vari punti.

## Pel solfato di rame.

Tre deputati presentarono al Ministero un'interpellanza sulla necessità di assicurare, con opportuni provvedimenti la fabbricazione in Italia del solfato di rame occorrente pei bisogni della viticoltura nazionale. Visto il continuo aumento di prezzo che il solfato di rame subisce, credesi che qualche provvedimento si prenderà da parte del governo.

## Il chilometro in 38 secondi!

Una meravigliosa corsa venne compiuta sulla strada centrale del Parco agricolo di Achères. Il notissimo automobilista conte Chasseloup-Laubat, con una vettura a motore elettrico, riuscì a coprire la distanza di un chilometro in 38 secondi 4/5 — ciò che dà una media di 94 chilometri all'ora. Questo si che si chiama correre!

## IN GIRO PER LA CAMPAGNA

### Emigrazione e moralità.

Provai proprio un vero piacere lorchè nell'ultimo numero di questo foglietto vidi ammannita una buona pietanza di proverbi scelti e opportunissimi per coloro che in questa stagione sono tutti occupati nel mettere vicino un po' di *fagotto*, per recarsi poi con esso all'estero in cerca di lavoro. « Ha fatto benissimo, pensava io, quel capo ameno di mio amico, nonchè dottore impareggiabile in proverbi, a occuparsi un po' di tante migliaia di nostri compatriotti *friulani*, che all'entrare della bella stagione si vedono costretti ad abbandonare il dolce loco natio per andare in cerca di un tozzo di pane che non possono avere dalla loro patria. Hanno tanto bisogno i poveretti di chi li ammaestra e consiglia, balestrati come sono in balia della fortuna; e il mio amico dei proverbi è proprio l'uomo da ciò. »

Che anzi il piacere da me provato nel leggere quel suo articolo è stato sì grande che ha destato in me pure il desiderio di occuparmi di simile materia. Già vi sono certi argomenti che, più cose vi si dicono, e più ne restano a dire. Nè certamente quel buon uomo che è il *proverbiale*... volevo dire il *proverbi-sta*, se l'avrà a male se io pure intendo portare il mio piccolo sassolino all'edificio da lui incominciato. Fin qui l'esordio. Ed ora a piè pari entro in argomento.

E per incominciare con qualche cosa di... *storico*, dirò come l'altro giorno mi trovavo sul piazzale della stazione di Udine. C'era lì una quarantina circa di operai che aspettavano il momento di montare il treno e dirigersi chi verso Pontebba, chi verso Cormons. Orbene: me lo volete credere? In quella quarantina di operai ce n'era una decina almeno di ubbriachi fradici, che pronunciavano sconcie parolacce, bestemmiavano, urlavano, si accapigliavano, cadevano a terra, e si ravvolgevano nella polvere.

Quale vergogna! pensava io fra me e me. Abbassarsi fino a questo punto! Sciupare sì malamente i denari prima di averli guadagnati! Incominciare la *stagione* con una sbornia, che sarà il preludio di chi

sa quante altre all'estero, dove i miserabili consumeranno nel vino e nella birra tutti i loro sudori, mentre forse avranno a casa genitori, moglie, figli nella più squallida miseria. Ed essi non pensare ad altro che a riempirsi di vino o di birra quasi fossero una bigoncia, e rovinarsi la salute e abbruttirsi a quel modo! — Oh se anch'io avessi qui a mia disposizione contro gli ubriacconi *germaniotti* qualche proverbio, ma di quei forti, di quelli che conosce e sa applicare così bene quel mio amico che su qualunque argomento te ne squaderna lì su due piedi una filza che è un incanto!

Ma non tutti possiamo tutto; e in ogni modo credo che anche senza proverbi si possano intendere certe cose lampanti come il sole di mezzo giorno.

Dunque, cari emigranti, imparate a detestare questo viziaccio così nauseabondo dell'ubriachezza, e se mai l'avete preso su, smettetelo per carità, ad ogni costo smettetelo. Si tratta del vostro interesse, della vostra salute, della vostra onoratezza e — perchè no? — della vostra anima, perchè anche l'ubriachezza è un peccato come gli altri, e disonora la professione di cristiano. Moralità, insomma, io vi raccomando, moralità anche su questo punto. — Ma non entriamo in predica, dirà qui taluno. Bene: non entriamo dunque in predica, e passiamo ad altro.

Volevo dire che non è raro il caso di sentire che taluni dei nostri emigranti, in modo particolare però quei bravi galantuomini di cui sopra, quando si trovano all'estero, disonorano se stessi e indirettamente noi tutti italiani per la facilità che hanno di darsi alle risse, alle baruffe, ai fermenti. E poi molti per avere i mezzi di soddisfare alla loro ingordigia, ricorrono a inganni, a truffe, a ruberie in danno di coloro che li ospitano; e poi bestemmiano come... italiani; e poi si abbandonano al libertinaggio; e poi... e poi, insomma, tengono un contegno nato fatto per coprire di vituperio all'estero il nome italiano. Sciagurati! E' questo il vostro amore alla patria? E poi vi lamentate se talvolta i forestieri, volevo dire i padroni in casa propria, vi danno la caccia come all'orso?

Moralità dunque, torno io a ripetere, moralità dove andate; e così terrete alta all'estero la bandiera della vostra patria; così vi dimostrerete veri patrioti; e non sarete causa che nei luoghi dove voi vi portate il nome d'italiano e quello di farabutto significhino quasi una stessa cosa. — Non vi ricordate quello che si diceva l'anno passato per tutto il mondo di noi italiani, quando quella buona lana di italiano — per tale almeno è comunemente riconosciuto — che si chiama Luccheni, commise in Ginevra quell'orrendo delitto di assassinare l'imperatrice d'Austria?

Moralità, moralità, ripeto io una

terza volta, o emigranti Friulani; e colla moralità onorerete anche la vostra patria. — Tanto più vedete che qui ne va di mezzo anche l'onore della vostra religione di cristiani cattolici. — Oh quante cose vi sarebbero da dire anche su questo proposito! Ma qui mi accorgo che il foglio è già pieno, e però rimettendo a un'altra volta quanto resta ancora a dirsi su questo argomento, per questa volta punto e basta.

IL MAESTRO.

Per pubblicare in IV pagina il programma del Pellegrinaggio alla tomba del Santo in Padova, siamo costretti rimandare al prossimo numero una commovente novella di appendice.

Un'occhiata alla politica

Vaticano.

Domenica fu un trionfo per la Chiesa e pel Papa. Più di cinquantamila persone assistettero in s. Pietro alla solenne funzione di ringraziamento al Signore per la guarigione di Leone XIII e pel 21.º anniversario della sua incoronazione. Gli omnibus, le vetture, i tram venivano presi d'assalto. La piazza di s. Pietro offriva un aspetto meraviglioso, imponente. Trecento società cattoliche con il Circolo universitario cattolico accorsero numerose, compatte, destando l'ammirazione di tutti. L'uscita della folla da s. Pietro verso le sette di sera fu uno spettacolo indimenticabile per i romani. La facciata della Basilica, piazza Rusticucci, Borgo Nuovo erano illuminati e da per tutto, sulle alture, sulle terrazze, sulle loggie, alle finestre si accendevano lanteroni e fiaccole. « Mezza Roma — scrive il foglio liberale *Don Chisciotte* — si riversò in piazza san Pietro, dove più non si poteva circolare ». E il *Messaggero*, altro foglio liberale, scrive « Fu un rapimento di bellezza e la folla applaudi entusiasmata ». Sì, applaudi, o popolo, applaudi al Papa, applaudi al Vicario di Gesù Cristo, che può essere il solo tuo sostegno, il solo tuo conforto, la sola tua guida! Viva Leone XIII!

Italia.

Martedì, 14 marzo, si festeggiò l'anniversario della nascita di Sua Maestà il nostro Re Umberto I, che conta 55 anni, essendo nato nel 1844. Che giorno di festa fraterna, universale, non sarebbe stato quello se il ministro Pelloux avesse proposto per tale circostanza l'amnistia completa per i condannati politici! Ma frattanto il paese manifesta chiaro il suo pensiero in favore dei condannati. Così a Forlì su 1840 votanti, Gustavo Chiesi — condannato per i fatti del maggio passato e detenuto nel reclusorio di Finalborgo — riportò 1790 voti e quindi fu eletto deputato dalla cittadinanza, che gridò: *Viva Chiesi! viva l'amnistia!* Così a Ravenna si prevede certa l'elezione a deputato

del condannato De Andreis; a Milano quella di Turati; a Cortelona quella di Romussi: anche questi condannati e reclusi.

La questione con la Cina per la baia di San Mun non è ancora sciolta; pare che la Cina resista.

Belgio

Fra le voci corse sulla malattia della regina Maria Enrichetta, fu anche quella che si fosse avvelenata con l'arsenico. Dicesi che in un momento di esaltazione per gravi dispiaceri domestici avesse tentato di così por fine alla sua vita. Ma ciò sembra molto improbabile, anche perchè la regina chiese essa medesima i Sacramenti e li ricevette con edificante divozione, e possiede abbastanza rassegnazione cristiana per sopportare i dispiaceri. Ora è entrata in convalescenza. A ogni modo come sono infelici anche questi sovrani con tutti i loro milioni, i loro palazzi e i loro onori!

Francia.

È morto di paralisi mons. Clari, nunzio del Sommo Pontefice a Parigi. Aveva egli invitato don Lorenzo Perosi a dare al *Circolo d'estate* di Parigi la *Risurrezione di Cristo*. Forse la soddisfazione per l'esito felice della esecuzione, per la quale si spesero 50 mila franchi e alla quale intervennero le principali notabilità di Francia; il dolore per la morte improvvisa di Faure e l'insieme di tutte le gravi questioni che si agitano tra il popolo francese, accelerò la fine di quest'illustre monsignore, abile diplomatico. Martedì si fecero a Nostra Signora i funerali con l'intervento dei rappresentanti il governo francese e dei diplomatici e dell'esercito. La salma vien portata in Italia per essere seppellita a Sinigaglia, sua patria.

Inghilterra.

Si diceva che avesse comperato dall'Italia la Colonia Eritrea, ma l'altro giorno il sottosegretario agli esteri, a un deputato che nella Camera dei comuni gli domandava se l'Inghilterra avesse proprio tale intenzione, rispose un *no secco*. I giornali inglesi ridono sulla pretesa che l'Italia ha di aver un posto nella Cina; anzi il *Times* afferma che il ministro cinese ignora completamente il posto che l'Italia occupa fra le nazioni. Peraltro il governo inglese appoggia le domande dell'Italia.

Austria-Ungheria

La Dieta della Gallizia approvò ad unanimità, tra gli applausi, una proposta dichiarata urgente di Dunajeroski, di autorizzare il Presidente ad esprimere al Papa la viva gioia pel suo ristabilimento, assicurandolo della incrollabile devozione ed affetto e venerazione pel Capo della Chiesa cattolica.

Il Papa, a mezzo del card. Rampolla, rispose ringraziando e mandando alla Dieta la sua apostolica benedizione. La risposta del Papa fu

letta dal Presidente e i deputati la ascoltarono in piedi in segno di venerazione.

Il Seme bachi arriverà dall'ibernazione all'*Agenzia Agraria Friulana* di Udine, via della Posta 16, per la fine del corrente mese.

Città e Provincia

Udine. — Il Monte di Pietà martedì 21 marzo mette in vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 20 aprile 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Cescon Giuseppe d'anni 11 e il fratello Valentino d'anni 9, abitanti col padre loro Giovanni in Baldassaria, hanno abbandonata fino dal 6 corrente la casa paterna, allontanandosi per ignota direzione.

Dal bollettino statistico del mese di gennaio, rileviamo che la popolazione di Udine, nel 31 dicembre 1898 era di trent'otto mila, trecento e un abitante. — Nel mese di gennaio furono introdotti nel macello pubblico 103 buoi, 110 vacche, 58 vitelli vivi e 831 vitelli morti, 10 castrati, 21 pecora e 393 maiali. Il peso complessivo delle carni macellate fu di cento cinquantamila e trenta quattro chili. E che mangiata!

Pordenone. — Lunedì il treno omnibus che parte da Udine alle 4.45 della mattina, e arriva a Pordenone alle 6, giunto circa a 400 metri da quest'ultima stazione, ebbe a patirne una disgrazia che poteva avere serie conseguenze. La macchina uscì dalle rotaie e trascinò fuori anche tre vagoni che corsero così per una trentina di metri. Grande spavento fra i passeggeri, ma disgrazie di persone non ne avvennero, se si toglie leggere contusioni riportate dal fuochista, che fu sbalzato dalla macchina. Durò molto il lavoro di sgombero e si dovettero rimettere due binari che erano totalmente fracassati. Non si conosce la causa di questo deviamiento.

Paderno. — Si manifestò il fuoco in una tettoia di proprietà Cainero Luigi a Godia. Furono sul luogo i pompieri, il delegato di P. S. sig. Bellina e guardie di città. Il fuoco fu spento in breve, limitando il danno, assicurato, a lire 400 circa. Ritiensi che causa dell'incendio siano stati alcuni ragazzi che poco lungi dalla tettoia giocavano con dei fiammiferi.

Zuliano. — Mercordì, verso le ore 11 e mezza ant. nella frazione di Zuliano si sviluppò un incendio nella stalla di Drigani Vincenzo di Luigi. Accorsero sul luogo il sindaco signor Ugo Masotti, i pompieri di Terrenzano con la loro pompa, le guardie campestri, nonchè alcuni uomini con la pompa del signor Tellini di Basaldella e dopo un lungo lavoro riuscirono a domare l'elemento distruggitore verso le ore 3 pom. Il danno sofferto dal Drigani, fra fieno, attrezzi e fabbricato, è di circa 6000 lire; ma però tutto è assicurato colle « Generali » di Venezia. L'incendio lo si crede accidentale.

Suttrio. — Certo Pietro Nodale addetto ai lavori presso la sega del sig. Gio. Batta Quaglia, si rovinò un mano, mentre era intento alla segatura dei legnami.

**Rivolto** — Verso le 2 pomer. di mercoledì un triste caso impressionò vivamente la popolazione di Rivolto. Il bambino Molinaro Giovanni, di circa tre anni figlio di Molinaro Carlo, contadino, eludendo la vigilanza di due suoi fratelli maggiori, ai quali era stato affidato, avvicinandosi di troppo al Ledra, che scorre vicino il paese, vi precipitava dentro, rimanendo miseramente affogato. Chiamato all'istante il medico, questi non poté che constatarne il decesso. Figuratevi lo strazio dei genitori nell'apprendere la fatale notizia!

**Chiusaforte.** — Venne denunciato il pregiudicato Elia Linassi, latitante perchè in rissa per futuri motivi, percosse e gettò a terra Giovanni Pesamosca, causandogli la frattura della gamba destra, guaribile in 50 giorni.

**S. Giovanni di Manzano.** — A Dolegnano la bambina Anna Bucovaz d'anni 4, affidata alla custodia di tre suoi fratellini poco maggiori di età, mentre i genitori erano in campagna, ebbe i vestiti accesi dalle fiamme del focolare e riportò ustioni tali da doverne morire dopo due giorni.

**Moruzzo.** — Giovanni Campitel, bracciante, da Taibon (Belluno), fu arrestato da popolani e poi consegnato ai carabinieri perchè, penetrato nell'abitazione di Filippo Ronchi, da un cassetto di un tavolo tentò rubare denaro, ma abbandonò l'impresa perchè sorpreso dal danneggiato e da altri terrazzani.

**Talmassons.** — Una bella festa si tenne qui giovedì 15 corrente per l'inaugurazione e benedizione delle campane. Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrò la mattina la s. cresima ai bambini: la sera vi furono fuochi d'artificio, luminarie e cori. Ogni cosa andò bene e il parroco D. dell'Angelo Liberale può essere contento, che al suo zelo corrispose davvero il popolo.

**Codroipo.** — Nella frazione di Jutiz si sviluppò giovedì sera un incendio nel luogo di proprietà di Luigi, Ferdinando e Gio. Batta Gos. Accorsero molti da Codroipo e con vera premura uomini e donne, carabinieri e preti diedero mano allo spegnimento. Si poterono salvare i mobili e le bestie. Andarono peraltro abbruciate due stalle e due fenili con circa quaranta quintali di fieno; il danno tocca le 5 mila lire, coperto però d'assicurazione. Non si conosce come il solito, la causa.

**La Società Cattolica di assicurazione grandine e incendio di Verona, col 1 aprile, apre l'assicurazione grandine. Avviso agli interessati.**  
Agenzia Generale in Udine, via della Posta 16.

**NOTE VOLANTI**

**A proposito del disarmo!**  
In tutto il mondo si trovano sotto le armi uomini 5,250,000 e, nel caso di un conflitto universale, questa cifra sarebbe facilmente portata a 44,250,000. Se questi uomini armati ricevessero l'ordine di sterminare il resto della popolazione, ognuno di essi non dovrebbe uccidere che 32 persone. Umanità della statistica!

Messi in fila, e in modo che ognuno dei soldati potesse appoggiare il proprio fucile sulla spalla del compagno che lo precede, si formerebbe un cordone sufficiente a recingere l'equatore. Una sola scarica di tutti i predetti fucili costerebbe più di due milioni e mezzo. Per passare questo esercito in rivista, lanciandolo colla velocità di duemila uomini al minuto, sotto l'occhio dell'osservatore, non basterebbero 70 giorni. Un inglese ha calcolato inoltre che per citare il nome di questi soldati, non basterebbero tutte le colonne del Times per tre anni e mezzo; e a farne l'appello, senza interruzione, s'impiegherebbero 18 mesi.

**La città più lunga del mondo.**  
E' la gran capitale degli Stati Uniti in America. New-York infatti, in seguito a una deliberazione del Municipio di tagliare un terrapieno, ha unito Broadway e Westemboulevard, formando la via più grande. I numeri pari delle case sono semplicemente 10,800, e la nuova via viene ad avere una percorrenza di quasi 32 chilometri

**Noterelle allegre.**

**Linguaggio del Parlamento.**  
Il presidente della Camera annuncia la morte del presidente della repubblica di Francia, Felice Faure. Dice parole commoventi e propone di sospendere la seduta in segno di lutto.  
— La proposta è accolta dalla Camera intiera con segni di gioia.

Un uomo grasso e panciuto sale nel tram e per lui si devono lasciare liberi due posti. Stizzito un giovanotto mingherlino, esclama:

— « Non credevo che il tram fosse fatto negli elefanti.  
— « Il tram, risponde il grasso uomo, è come l'arca di Noè; accoglie tutti, dall'elefante all'asino. »

**Fra due vedovi.**  
— Anche tu ora sei vedovo; come me hai perduto la moglie così buona, così brava.  
— Oh, si la mia era un angelo di moglie; figurati che non m'ha recato mai un dispiacere, nemmeno adesso col morire.

**Notizie di Agricoltura.**

**Per l'Avena.**  
Un mio amico fecemi questa domanda:  
Ho sette campi molto magri e molto lontani, non voglio affittarli, convenendomi tenerli in economia, ma letame di stalla non posso condurre per la lontananza; cosa devo metter per aver profitto di questi sette campi e come supplire convenientemente alla mancanza di concime naturale?  
Rispondo all'amico ed agli amici del giornale. In prima bisogna e su-

bito far una buona aratura alla minuta coll'aratro ad un'ala, avvertendo di aprire prima col *vuarzenon* un profondo solco ogni 4 metri circa per fare che le piane arate abbiano il conveniente delle acque piovane: di poi si dà una buona erpicata. Poichè il tempo e la stagione lo permettono, quest'operazione si deve far subito. Si passa indi al lavoro preparatorio per la semina e coltivazione.

Chi ha la seminatrice, non fa altro che seminare l'avena e poi la coltiva. Chi non avesse la seminatrice faccia così. Col disaratore *vulgo sapedis* si fanno tante piccole *cumierette* l'una presso l'altra, indi si coltiva, si semina di poi l'avena. Trattandosi di un terreno molto magro, bisogna coltivar fortemente e principalmente col Perfosfato minerale 12-14 quint. 1 1/2 per campo; Solfato di Potassa chili 20 per campo; Nitrato sodico chili 8 per campo.

Tutti questi concimi separatamente si spandono alla volata in tempo tranquillo, cioè senza vento. Si passa quindi alla seminazione dell'avena nella proporzione di chilogr. 10 per campo ed immediatamente si erpica *per lungo e per largo.*

Quando l'avena è ben nata e cresciuta si getti sopra altri otto chili di nitrato sodico, e si semina il trifoglio chili 3 per campo. Se il terreno abbisogna, si fa l'erpicata e col rullo si comprime il terreno. L'erpicata si eseguisce prima della semina del trifoglio ed il rullo di poi. Io, dico il vero, il rullo non l'ho mai adoperato per la semplice ragione che non l'ho. Quando l'avena è vicina a formare il gruppo, se abbisogni, si gettano altri otto chili di nitrato sodico e basta.

In questa guisa un campo messo ad avena viene a costare senza la mano d'opera

Quint. 1 1/2 perfos. a L. 7	L. 10.50
» 20 potassa » 27	» 5.40
» 24 nitrato in	
3 volte » 28	» 6.72

Semente	
avena kg. 10	» 20 » 2.—
Trifog. » 3	» 1.15 » 3.45

L. 28.07

Se qualcuno volesse abbondare di più nella coltivazione, il terreno essendo molto sfruttato, potrà metter due quint. di perfosfato, potrà mettere anche 50 chili di potassa; non aumenti però il nitrato essendo questo un concime che vuol usato con molta parsimonia.

Un'avvertenza che preme raccomandare si è che prima di spandere i concimi sarebbe bene passarli allo staccio di fil di ferro (*une filiade*) ed i gruppi che entro si trovano e che restano separati, con un pestone frangerli e polverizzarli e ciò per la equa distribuzione su tutto il terreno del concime stesso.

Da un campo di avena così seminato si può ricavare oltre 5 quintali di avena che a L. 14 il quintale sommano L. 70 — senza calcolare il

taglio di trifoglio che ne segue, il quale poi se si vuol tenere un altro anno dopo il taglio delle stoppie, va coltivato colla formola Solari; quintali 1.33 perfosfato, 1.33 potassa, 1.33 gesso. — All'amico ed amici un saluto di cuore dall'

*assiduo.*

Letto,  
se trovi che questo foglietto possa giovare, dallo a leggere ai tuoi amici.

**Corriere Commerciale**  
**Grani e commestibili.**

*Nella nostra piazza.*  
Frumento (fuori piazza) da lire 24 a lire 24.70.  
Segala (fuori piazza) da lire 18,50 a lire 20.  
Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 19.75 a lire 21, il quintale.  
Granoturco da lire 11.90 a lire 13.  
Cinquantino da L. 11.50 a lire 12 l'ettolitro.  
Fagioli da lire 25 a lire 35.  
Pomi di terra da L. 11 a L. 13.  
Uova (alla dozzina) da lire 0.60 a lire 0.66.  
Lardo vecchio salato da lire 1.60 a lire 1.75.  
Lardo fresco da lire 1.40 a lire 1.45 (sempre inteso senza dazio).

Capponi da lire 1.15 a lire 1.20  
Polli da lire 1.10 a lire 1.15.  
Polli d'India maschi da lire 1.10 a lire 1.15.  
Polli d'India femmine da lire 1.15 a lire 1.20.  
Galline da lire 1 a lire 1.10.  
Del resto i lavori della campagna fan riuscire i mercati assai fiacchi.

**Bestiame e carnami.**  
Nessuna novità; nella fiera di questa settimana abbiamo avuta nella nostra città discreto concorso, però gli affari più si fermarono sui capi da lavoro.

Anche le altre piazze sono eguali però gli agnelli ed i capretti hanno cominciamento di buon smercio e ad alti prezzi.

**Foraggi e sementi**  
Il fieno nella nostra città non ha subito alcun aumento.  
Nelle altre piazze pure non ebbero aumento, invece quasi quasi diminuirono.

A Padova appena arriva a L. 5.75, a Ferrara tra le lire 4 alle 5, a Verona (buono) da lire 6.80 a 7.

Le sementi nella nostra piazza si pagano così:

Semente di erba spagna a lire 80, 90, 100, 105, 110, 115, 125, 140, 150.  
Trifoglio a lire 75, 80, 90, 95, 100, 105, 115.  
Altissima a lire 45, 50, 55, 60, 65.  
Reghetta a lire 60, 70.

**Altri generi**  
*Nella nostra piazza.*

Legna forte tagliate da L. 1.90 a 2.  
Legna forte in stanga da lire 1.60 a lire 1.70.  
Carbone I. q. da lire 6.70 a 6.90.  
Carbone II. q. da lire 6 a 6.40.  
Formelle di scorsa da lire 2 a 2.05 il cento.

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine, via della Posta 16, dispone di piccola quantità di Nitrato soda e Superfosfato minerale.

# Pellegrinaggio Veneto alla Tomba di san Antonio in Padova

il 17 Aprile 1899

Il Comitato Regionale Veneto, col l'approvazione di tutti gli Eccellentissimi Vescovi, ha deliberato di promuovere un Pio Pellegrinaggio alla Tomba di Sant'Antonio di Padova per lunedì 17 aprile 1899, e ne affidò la organizzazione al Rev.mo Mons. G. B. Mander di Treviso. Egli invita anche i cattolici del Friuli a prendervi parte in gran numero. «Cattolici, — dice egli, — corriamo ancora una volta a Padova, e, pensando che si avvicina la fine di un secolo di tante colpe, scongiuriamo il Gran Santo ad implorarci fervore di penitenza e fuoco di carità per rendere omaggio solenne di amore e gratitudine ed espiazione al nostro Divin Redentore G. C. al chiudersi del secolo, ed invocare le benedizioni celesti sul secolo futuro. Cattolici, compiamo questo Pellegrinaggio, e riesca esso così imponente per numero e fervore da offerire uno spettacolo edificante e senza precedenti. Cattolici, il Santo dei Miracoli ci attende tutti al suo Santuario.»

Facendo eco a sì nobili parole, avvertiamo che con altro avviso si pubblicherà il programma delle funzioni. Intanto possiamo già indicare le straordinarie facilitazioni di viaggio, dando i prezzi ridotti dei biglietti di andata-ritorno, valevoli per sette giorni:

	III classe	II cl.
Cormons	L. 6.60	12.60
S. Giovanni Manzano	> 6.35	12.15
Buttrio	> 6.15	11.75
Pontebba	> 8.30	15.95
Dogna	> 8.05	15.40
Chiusaforte	> 7.85	15.10
Resiutta	> 7.55	14.50
Moggio	> 7.45	14.30
Stazione per la Carnia	> 7.20	13.95
Venezia	> 7.10	13.60
Gemona-Ospedaletto	> 6.85	13.10
Magnano-Artegua	> 6.65	12.70
Tarcento	> 6.50	12.40
Tricesimo	> 6.35	12.15
Reana del Roiale	> 6.20	11.80
Udine	> 5.85	11.10
Pasian Schiavonesco	> 5.45	10.30

Codroipo	L. 5.—	9.50
Casarsa	> 4.60	8.75
Pordenone	> 4.10	7.70
Sacile	> 3.85	7.30
Spilimbergo	> 5.30	10.05
S. Giorgio della Rich.	> 5.05	9.60
Valvasone	> 4.85	9.20
S. Vito al Tagliam.	> 4.—	7.55
Sesto Cordovado	> 3.85	7.30
Portogruaro	> 3.85	7.25
Cividale	> 6.75	11.65
Moimacco	> 6.60	11.40
Remanzacco	> 6.40	11.10
S. Maria la Longa	> 5.75	10.25
Risano	> 5.90	10.45
Palmanova	> 5.60	10.—
S. Giorgio Nogaro	> 5.15	9.25
Muzzana	> 4.90	8.90
Palazzolo Veneto	> 4.75	8.60
Latisana	> 4.40	8.15
Fossalta	> 4.10	7.60

A chi ne farà richiesta si daranno anche i prezzi ridotti per viaggiare in prima classe.

Norme per godere dei ribassi ferroviari:

1. Inscriversi col mezzo del proprio Parroco, o presso gli incaricati non più tardi del giorno 5 Aprile. — 2. Indicare la classe scelta e la Stazione di partenza; — 3. Ritirare la Tessera di Riconoscimento, che sarà spedita non più tardi del giorno 8 Aprile, dietro l'offerta di Cent. 25. — 4. Secondo il numero dei concorrenti, saranno istituiti vari treni speciali sulle varie linee, così nell'andata come nel ritorno, e si avviseranno a tempo i Rev. Parroci, col mezzo dei giornali cattolici o con circolari. — 5. I Sacerdoti impediti per ragioni di Ministero potranno viaggiare con qualunque treno ordinario del giorno 17. La direzione promette il rimborso di un Biglietto di andata e ritorno in 3 Classe a chi avrà raccolto almeno 50 persone appartenenti alla stessa Parrocchia che si portino, a Padova. Per chi volesse profittarne, a Padova ci saranno i soliti alloggi gratuiti.

Gita a Vicenza. — Alla stazione di Padova si dispenseranno speciali Biglietti di Andata ritorno per Vicenza mediante presentazione della Tessera, e costeranno L. 1.75 in III Classe e L. 2.80 in II Classe:

Gita a Venezia. — A Padova, alla Stazione di S. Sofia, per chi volesse andare prima a Fusina col Tram e dopo a Venezia in Vaporetto, attraversando la Laguna, ci saranno Biglietti ridotti, al seguente prezzo: L. 1.35 in III Classe a L. 2.10 in II Classe. — I prezzi poi dalla Stazione principale della R. Adriatica sono L. 2.15 in III Classe e L. 3.30 in II Classe. Coloro che nell'andata passeranno per Mestre prenderanno alla Stazione di Padova il solo Biglietto Mestre-Venezia, al seguente prezzo: L. 0.55 in III Classe e L. 0.85 in II Classe.

Gita a Ferrara. Alla Stazione principale di Padova ci saranno Biglietti a prezzo ridotto per chi volesse andare a Ferrara a visitare il Santuario del Preziosissimo Sangue, assistere alle sedute del Congresso cattolico, che avrà luogo dal 18 al 21, ed all'esecuzione dell'Oratorio del Perosi. *La Risurrezione di Cristo*, che si darà il 18 Aprile. Prezzo dei Biglietti: L. 3.40 in terza Classe, L. 5.65 in seconda e L. 9.80 in prima. Tutti i Biglietti sono validi per il ritorno fino all'epoca della durata del Biglietto per Padova, cioè fino alla mezzanotte del 23 Aprile. Per avere i Biglietti per Ferrara occorre provvedersi di una Tessera speciale alla Direzione del Pellegrinaggio a Padova.

Corrispondente per l'Arcidiocesi di Udine è il cav. UGO LOSCHI, con ufficio in via della Posta 16, ed a lui potranno rivolgersi fin d'ora tanto i Rev.mi Parroci quanto le singole persone che desiderano avere le tessere.

A questo pio pellegrinaggio si unirà anche S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Zamburlini nostro amatissimo Arcivescovo,

e questo, è lo sprone migliore per cattolici friulani affinché vi prendate parte numerosi. Ecco infatti la lettera colla quale S. E. ne dà partecipazione a Mons. Mander, direttore del pellegrinaggio stesso:

Udine, 25 - 2 - 99.

Monsignore,

Alla sua partecipazione del 23 andrispondo subito che verrò anch'io ben volentieri a baciare l'Arca venerata del Taumaturgo di Padova, il giorno fissato al solenne Pellegrinaggio Veneto. Non so poi se potrò proseguire fino a Ferrara, trovandomi impegnato nella visita pastorale che mi preme di portar innanzi quanto è possibile prima di recarmi ad Udine, e il tempo stringe.

Quanto a indirizzare due parole d'appello ai miei diocesani mi pare più che sufficiente di metterli sull'avviso che non solo benedico le buone disposizioni che avranno per rispondere all'appello del Comitato Regionale, ma che mi troverò, se così piacerà al Signore, io pure in mezzo loro a implorare mediante il patrocinio del Santo le divine misericordie.

Con particolare ossequio

Suo aff.mo in G. C.

PIETRO, Arciv. di Udine

A Mons. G. B. Mander — Treviso.

Accorriamo, adunque, o cattolici friulani, il 17 Aprile a Padova, a venerare la tomba del Santo dei miracoli, e uniti al nostro amatissimo Pastore, ringraziamo Iddio di esser degno di ridare la salute al suo agusto Vicario, e preghiamolo a conservarcelo ancora per lungo tempo in onore e lustro della Chiesa, a conforto di tutti i suoi figli.

Antonio Vittori, gerente responsabile

## AGENZIA AGRARIA FRIULANA

dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto  
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

**Superfosfato minerale di calce tipo inglese**, titolo 13,15 garantito.  
**Superfosfato minerale di calce**, titolo 12,14, 15,16, 18,20 garantito.  
**Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi complessi** per cereali, prati, risaie, canape, viti, orti, ecc. — **Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di calce** (gesso).  
**Solfato di rame** inglese, americano e nazionale.  
**Zolfo di Romagna** doppio raffinato, con o senza rame. — **Zolfo di Pesaro (specialità)** extrafinissimo, semplice, ramato ed acido.  
**Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli.**  
**Rappresentanza esclusiva** per la Provincia di Udine delle Miniere Solfure Albani di Pesaro. — Attrezzi e macchine agricole.  
**SEME BACHI** delle migliori Case italiane ed estere.  
**Assicurazioni Grandine-Incendio** a tariffe mitissime con partecipazione degli utili agli assicurati poliennali.

Udine, 1899 — Tipografia del Patronato.

## Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 20 s. Cirillo	Tarcento, Maniago, Pasian S., Meduno, Rivignano, Cordovado, Ajello, Monfale., Tolmino, Tolmezzo, Pieve di Cad., Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buiazzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Tolmino, Vittorio.
MARTEDI 21 s. Benedetto	Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Monfalcone.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 22 s. Caterina Fieschi	Venezia, Fiumicello, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniels del Friuli, Cormons, Oderzo.
GIOVEDI 23 s. Felice m.	Sacile, Portogruaro.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 24 sette Dolori di M. V.	Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagli., Bertiole, Cormons, Conegliano.
SABATO 25 Annunziata di M. V.	Il vero cattolico osserva e santifica le feste.	
DOMENICA 26 delle Palme		Tempo probabile in settimana: Settimana abbastanza bella con qualche burrasca e piovigina.